

Questa nuova proposta, siccome darà luogo ad una discussione, parmi conveniente di confrontare prima i patti del contratto, riservando infine di trattare sulla sostituzione della linea, intorno alla quale la Camera prenderà la deliberazione che troverà meglio corrispondente allo scopo.

Per tale modo non sarà intralciata la discussione, che dirò di paragone.

PRESIDENTE. Interrogo il deputato Peruzzi se anch'egli intenda di differire, come ha proposto il relatore, la discussione sull'articolo che già ieri mi aveva consegnato.

PERUZZI. Siccome la proposta che ho fatta non tenderebbe ad altro che a modificare alcuni paragrafi, mi riservo quando si discuterà quell'articolo.

Del resto io mi rimetto al giudizio della Camera.

CASTELLANO. Domando la parola.

Io credo che sinora la discussione generale non sia stata chiusa, e che questa debba precedere quella degli articoli.

È quindi il caso che si mantenga la parola agli oratori nell'ordine secondo cui si trovano iscritti per la discussione generale.

PRESIDENTE. Nella discussione generale tutti hanno rinunciato alla facoltà di parlare.

CASTELLANO. Perdoni l'onorevole presidente; egli, nel dichiarare ieri che la discussione generale non era ancora chiusa, ha annunciato alla Camera che erano iscritti per la stessa, prima il deputato Boggio, poi io, poi altri; quindi, se sulla discussione generale non si è finora votata la chiusura, credo che tale discussione debba seguire il suo corso.

PRESIDENTE. Se la Camera avesse voluto ammettere questo sistema del deputato Castellano, non avrebbe ammesso poc'anzi il metodo proposto dal deputato Trezzi. Né il deputato Castellano, né altri si opposero al metodo proposto dall'onorevole Trezzi ed accettato dalla Camera. Non so come si possa ora venir contro alla presa deliberazione.

BOGGIO. Domando la chiusura; la Camera deliberi; bisogna uscire dagli equivoci.

PRESIDENTE. Quando la Camera ha deliberato di seguire il sistema proposto poc'anzi dal relatore, evidentemente ha deliberato di passare alla discussione degli articoli. Ad ogni articolo poi, ciascun oratore che intende parlare avrà la parola.

BATTAZZI, presidente del Consiglio. Mi pare che si fa qui una quistione di parole più che altro.

Il sistema della Commissione lascia aperta la discussione generale limitata appunto al confronto tra una convenzione e l'altra.

Dunque, facendosi questa discussione, ciascuno potrà esprimere tutte le sue idee come in una discussione generale.

Ripeto parermi questa una discussione di parole più che altro.

PRESIDENTE. Interrogo il deputato Peruzzi se intende svolgere il suo emendamento.

PERUZZI. Siccome qui non si tratta di un articolo nel quale vi sia differenza tra la convenzione Rothschild e la proposta Bastogi, io non ho a far confronti.

Mia intenzione è di proporre modificazioni ad alcuni paragrafi di questi articoli tanto della convenzione Rothschild, quanto della proposta Bastogi. Se la Camera crede, svilupperò queste mie proposizioni e mi limiterò a quest'articolo, riservandomi poi a discorrere degli altri quando verranno in discussione.

PRESIDENTE. La Camera, secondo ch'io penso, ha inteso che debba farsi un riscontro tra la proposta Rothschild e la proposta Bastogi prima di venire ad alcuna votazione. Quindi pare che il deputato Peruzzi potrà differire a svolgere il suo emendamento quando si verrà ai voti sopra gli articoli.

PERUZZI. È quello che pareva anche a me, ed è per questo che io ho avuto renitenza a prendere la parola mi riserberò quindi agli articoli.

PRESIDENTE. Siamo ora alle *circostanze straordinarie* indicate nell'articolo 4.

La Commissione saprà forse dirmi più facilmente che io non potrei rilevare, se vi abbia differenza sostanziale tra l'articolo del progetto Bastogi e quello del progetto Rothschild.

TREZZI, relatore. La differenza che esiste tra la proposta della convenzione e quella del signor Bastogi sarebbe in questo senso, che fu aggiunta la parola *massime* dopo la espressione *la ultimazione dei lavori*. Il concetto che si formò la Commissione riguardo a quest'articolo era che le circostanze straordinarie o di forza maggiore, delle quali restava al Governo esclusivamente l'apprezzamento, non rendessero impossibile la ultimazione dei lavori per la traversata delle gallerie.

La Commissione si è preoccupata di ciò, osservando che la forza maggiore e le circostanze straordinarie potevano riferirsi anche ad altri lavori che non fossero la traversa del Conza e le gallerie, ha creduto quindi di aggiungere la parola *massime*, che noi poi abbiamo trovato anche nel progetto Bastogi. L'idea era questa che siccome contro la forza maggiore e le circostanze straordinarie nessuno può lottare, lo stesso diritto civile davanti all'appaltatore la possibilità di giustificarsi; perciò fu determinato che per circostanze straordinarie di forza maggiore dovesse essere accordato a tutti i lavori, e in particolare a questi due, la stessa riserva, ciò che era rappresentato dalla parola *massime*. Questa sarebbe la differenza che si trova tra la convenzione e il progetto Bastogi. Debbo però osservare che, se questa parola può fare ostacolo, il conte Bastogi ha dichiarato di abbandonarla e di lasciare la redazione precisamente nei termini in cui era l'articolo proposto dal Ministero. In questa parte dunque resta tolta ogni difficoltà.

PRESIDENTE. Possiamo dunque procedere innanzi.

DEPRETIS, ministro dei lavori pubblici. Se non si persiste nel difendere la variante introdotta dal progetto Bastogi e si conserva l'articolo qual è nel progetto ministeriale, io non ho che da ringraziare la Commissione.